



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE SERVIZI PER FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ SOCIALE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2023-333.0.0.-77

L'anno 2023 il giorno 19 del mese di Dicembre il sottoscritto Malagamba Elisa in qualità di dirigente di Direzione Servizi Per Fragilità E Vulnerabilità Sociale, ha adottato la Determinazione Dirigenziale di seguito riportata.

OGGETTO PROGETTO “COMMON GROUND - AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME” – CUP MASTER J74H22001030007 – CUP COLLEGATO G34H22001030007 – CODICE LOCALE DI PROGETTO (CLP) IT039-DI-2023-Regione Liguria-DG Immigrazione-001 – FONDI FSE 2021-2027 – AVVIO PROCEDIMENTO AD EVIDENZA PUBBLICA PER L’INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS) CON CUI AVVIARE UNA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE EX ART 55 CTS PER L’IMPLEMENTAZIONE DI INTERVENTI DI SUPPORTO ALL’INTEGRAZIONE SOCIALE, SANITARIA, ABITATIVA E LAVORATIVA DI CITTADINI DI PAESI TERZI VITTIME E POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO SUL TERRITORIO DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL’ASL 3 GENOVESE

Adottata il 19/12/2023
Esecutiva dal 19/12/2023

19/12/2023	MALAGAMBA ELISA
------------	-----------------

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile



COMUNE DI GENOVA

DIREZIONE SERVIZI PER FRAGILITÀ E VULNERABILITÀ SOCIALE

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2023-333.0.0.-77

OGGETTO PROGETTO “COMMON GROUND - AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME” – CUP MASTER J74H22001030007 – CUP COLLEGATO G34H22001030007 – CODICE LOCALE DI PROGETTO (CLP) IT039-DI-2023-Regione Liguria-DG Immigrazione-001 – FONDI FSE 2021-2027 – AVVIO PROCEDIMENTO AD EVIDENZA PUBBLICA PER L’INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS) CON CUI AVVIARE UNA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE EX ART 55 CTS PER L’IMPLEMENTAZIONE DI INTERVENTI DI SUPPORTO ALL’INTEGRAZIONE SOCIALE, SANITARIA, ABITATIVA E LAVORATIVA DI CITTADINI DI PAESI TERZI VITTIME E POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO SUL TERRITORIO DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL’ASL 3 GENOVESE

LA DIRIGENTE RESPONSABILE

Visti:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (di seguito anche denominati Fondi SIE 2014-2020), e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014, che integra e stabilisce le norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento UE 1046/2018 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018 che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, EURATOM) n. 966/2012;
 - Raccomandazione 2008/867/CE della Commissione, 3 ottobre 2008 relativa all'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro;
 - PON Inclusione (FSE) 2014-2020 con titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
 - DPR 5 febbraio 2018, n. 22 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
 - Circolare Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 2 del 2 febbraio 2009;
 - Legge 11 agosto 2003, n. 228, recante "Misure contro la tratta di persone";
 - Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, recante "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero";
 - Legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante "Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo";
 - "Piano triennale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al caporalato in agricoltura (2020-2022)", promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, approvato dalla Conferenza Unificata nel maggio 2020, che individua una serie di priorità sia per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni che per la protezione e il reinserimento delle vittime;
 - "Linee guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura", approvate il 7 ottobre 2021 dalla Conferenza Unificata;
 - Statuto del Comune di Genova approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale (di seguito "D.C.C.") di Genova n. 72 del 12 giugno 2000 e ssmmii e, in particolare, gli articoli 77 e 80 relativi alle funzioni ed alle competenze dirigenziali;
 - Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
 - Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ss.mm.ii;
 - D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii. "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
 - Regione Liguria - Legge Regionale 24 maggio 2006, n. 12 "Promozione del sistema integrato di servizi sociali e socio-sanitari" e ss.mm.ii;
 - Regione Liguria - Legge Regionale 6 dicembre 2012, n. 42 "Testo unico delle norme sul terzo settore";
 - Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
 - Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo Settore";

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- D.M. 31 marzo 2021, n. 72 recante “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli artt. 55-57 del D.Lgs. n.117/2017 (Codice del terzo settore)”.
- Regolamento di Contabilità del Comune di Genova vigente approvato con D.C.C. di Genova n. 34 del 04/03/1996 e ss.mm.ii. e, in particolare, art 4 relativo alla competenza gestionale dei Dirigenti responsabili dei servizi comunali;
- la Deliberazione n. 59 del 13 aprile 2023 con cui la Giunta Comunale ha approvato il Piano Integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O.) 2023-2025, nell’ambito del quale è stato approvato il piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) del Comune di Genova triennio 2023-2025;
- la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 76 del 27.12.2022 con la quale sono stati approvati i documenti Previsionali e Programmatici 2023/2025;
- la Deliberazione della Giunta Comunale n. 45 del 17.03.2023 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2023/2025;

Premesso che:

- il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione ha trasmesso alle Regioni l’Avviso prot. 0003302.29-10-2021 avente ad oggetto “Richiesta di manifestazione di interesse per la presentazione di idee progettuali per interventi di supporto all’integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo”;
- obiettivo generale dell’Avviso è quello di prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) attraverso interventi di protezione sociale e interventi attivabili nell’ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo l’avvio di un’azione sinergica fra le Regioni in cui il fenomeno è più presente e la realizzazione di iniziative che prevedono:
 - o azioni formative volte a favorire la fuoriuscita dalla condizione di sfruttamento lavorativo attraverso l’inserimento in programmi di integrazione lavorativa, abitativa e linguistica;
 - o azioni volte a creare, anche in collaborazione con i servizi per il lavoro, validi servizi di intermediazione volti a favorire l’incontro tra domanda e offerta di lavoro ed agevolare le assunzioni regolari dei lavoratori;
 - o attività di inclusione attiva, ovvero azioni di assistenza e integrazione sociale finalizzata ad accompagnare le persone vittime di grave sfruttamento in un percorso personalizzato di secondo livello, integrato e multidimensionale, teso a favorirne l’empowerment e ad elevarne l’occupabilità;
 - o iniziative di sostegno all’abitare.
- tale intervento si colloca nell'ambito dell’Asse prioritario 3, “Sistemi e modelli d’intervento sociale” del Programma Operativo Nazionale (PON) “Inclusione”, obiettivo tematico 9 “Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà ed ogni discriminazione”, obiettivo specifico 9.2.3 “Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria ed alle persone a rischio di discriminazione”;
- Regione Liguria, in partenariato con le Regioni Veneto, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte (quest’ultima nel ruolo di capofila) in data 14 dicembre 2021 ha presentato

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

presso il MLPS l'idea progettuale denominata "COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime", i cui obiettivi specifici possono essere così sintetizzati:

- potenziare e qualificare il livello di conoscenza e di capacità di intervento delle regioni partner, e dei soggetti pubblici e privati che compongono le loro reti, per prevenire e contrastare i fenomeni di sfruttamento lavorativo e per realizzare interventi di tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, della conoscenza dei fenomeni nei diversi settori economici;
 - definire sistemi regionali di referral in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, anche diversi da quello agricolo, dando attuazione - a partire dalla valorizzazione delle competenze dei sistemi anti-tratta attivi in ciascun territorio regionale - al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle "Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura" (cfr. Accordo in Conferenza Unificata il 7 ottobre 2021);
 - promuovere forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento degli Ispettorati Interregionali del Lavoro Nord Est e Nord Ovest;
 - qualificare la filiera del lavoro (domanda, intermediazione, offerta) con interventi finalizzati ad aumentare le competenze professionali e trasversali dei beneficiari finali per agevolare assunzioni regolari particolarmente nei settori che presentano un alto tasso di manodopera straniera e imprenditoriale;
 - promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini rispetto al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e rispetto alle opportunità che favoriscono la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.
- Regione Liguria, nell'ambito della progettualità sviluppatasi a livello interregionale, ha deciso di riconoscere alle Conferenze dei Sindaci ASL del proprio territorio lo status di partner di secondo livello, attribuendo il ruolo di Capofila e Soggetto Attuatore a quei Comuni che nell'ambito del Progetto "HTH – Hope This Help, la rete regionale ligure contro la tratta" rivestono un ruolo centrale nei territori delle rispettive Conferenze dei Sindaci ASL, il Comune di Genova è stato quindi individuato quale Capofila della Conferenza dei Sindaci ASL 3 Genovese;
 - il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con propria nota n.U.0000340.08-02-2022, ha comunicato l'approvazione dell'idea progettuale e richiesto alle Regioni la presentazione della progettazione esecutiva entro e non oltre il 20 maggio 2022;
 - la Regione Piemonte, in qualità di capofila del progetto "Common Ground", ha presentato la progettazione esecutiva di cui sopra entro i termini prescritti;
 - le conferenze dei sindaci del territorio ligure, sulla base delle indicazioni di Regione Liguria, hanno trasmesso il proprio piano finanziario di massima, riservandosi di avviare la procedura per l'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione e gestione degli interventi promossi dal progetto al fine di prevenire e contrastare forme di sfruttamento lavorativo e promuovere un lavoro dignitoso e sicuro;

Considerato che:

- per avviare la procedura per l'individuazione di Enti del Terzo Settore in possesso dei requi-

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

siti generali e specifici necessari alla realizzazione delle attività progettuali e disponibili alla co-progettazione e implementazione degli interventi promossi dal progetto è necessario promuovere la ricerca degli stessi attraverso la pubblicazione di un Avviso di Manifestazione di Interesse;

Dato atto che:

- con la Nota Prot. N. 170573 del 4 maggio 2022 la Conferenza dei Sindaci ASL 3 Genovese ha aderito formalmente come partner al progetto;
- nell'ambito della Conferenza dei Sindaci ASL 3 Genovese è stato riconosciuto al Comune di Genova il ruolo di Capofila e la conseguente responsabilità per l'esecuzione degli interventi progettuali sul territorio della stessa Conferenza dei Sindaci;
- tale procedura si attuerà nel rispetto dei principi generali di cui all'articolo 55 del D.lgs. 117/2017 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106", il quale prevede:
 - 1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.*
 - 2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.*
 - 3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.*
 - 4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.*
- l'Avviso di Manifestazione di Interesse relativo alla procedura di cui all'oggetto del presente provvedimento (allegato parte integrante) non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche ovvero obblighi negoziali da parte o nei confronti del Comune di Genova, il quale si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento avviato, con atto motivato, e di non dar seguito a successivi accordi di collaborazione, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa, nel caso venga meno l'interesse pubblico e/o per cause ostative alla realizzazione del progetto "Common Ground".
- Il Comune di Genova si riserva inoltre la possibilità di procedere alla procedura in oggetto relativamente agli interventi di cui al progetto "COMMON GROUND - Azioni interregiona-

li di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime” anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

Ritenuto, pertanto, necessario:

- dare avvio ad un procedimento ad evidenza pubblica per l’individuazione di Enti del Terzo Settore (ETS) con cui avviare una procedura di co-progettazione - ex art 55 CTS – finalizzata all’implementazione di interventi di supporto all’integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi, presenti sul territorio della conferenza dei sindaci dell’ASL 3 Genovese, vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo provvedendo all’approvazione dei seguenti documenti e moduli, allegati parte integrante del presente atto:
 - o Avviso Manifestazione di Interesse – Allegato 1;
 - o Linee Guida Progetto Esecutivo – Allegato 2;
 - o Domanda di Partecipazione – Allegato 3;
 - o Dichiarazione assenza condanne penali del rappresentante legale – Allegato 4;
 - o Dichiarazione assenza condanne penali del cda e dei soci – Allegato 4;

 - o Modulo informativa sul trattamento dei dati personali (art.13 Regolamento U.E. 2016/679) – parte integrante dell’Allegato 1 - Avviso Manifestazione di Interesse;

Dato, altresì, atto che:

- il presente provvedimento non comporta oneri finanziari e conseguentemente non necessita dell’apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della spesa previsto dal D.lgs. 267/2000;
- l’istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Posizione Organizzativa Unità Operativa Migranti Dott. Angelo Delbene, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell’azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell’articolo 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n.267 e che provvederà a tutti gli atti necessari all’esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l’esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;
- con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento, ai sensi dell’art. 147 bis del D.lgs. 267/2000.

DETERMINA

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate,

1. l’avvio di un procedimento ad evidenza pubblica per l’individuazione di Enti del Terzo Settore (ETS) con cui avviare una procedura di co-progettazione - ex art 55 CTS – finalizzata alla stipula di un Accordo endoprocedimentale ex articolo 11 Legge 7 agosto 1990, n. 241 per l’implementazione di interventi di supporto all’integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo sul territorio della conferenza dei sindaci dell’ASL 3 Genovese provvedendo all’approvazione dei seguenti documenti e moduli (allegati parte integrante):

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

- Avviso Manifestazione di Interesse – Allegato 1;
 - Linee Guida Progetto Esecutivo – Allegato 2;
 - Domanda di Partecipazione – Allegato 3;
 - Dichiarazione assenza condanne penali del rappresentante legale – Allegato 4;
 - Dichiarazione assenza condanne penali del cda e dei soci – Allegato 4;
 - Modulo informativa sul trattamento dei dati personali (art.13 Regolamento U.E. 2016/679) – parte integrante dell’Allegato N. 2 Avviso Manifestazione di Interesse;
2. di **dare mandato** ai competenti uffici della Direzione Servizi per la Fragilità e Vulnerabilità Sociale di procedere agli adempimenti che la procedura rende necessari;
3. di **dare atto che:**
- il presente provvedimento non comporta oneri finanziari e conseguentemente non necessita dell’apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria della spesa previsto dal D.lgs. 267/2000;
 - l’istruttoria del presente atto è stata svolta dalla Posizione Organizzativa Ufficio Migranti Dott. Angelo Delbene, responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell’azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell’articolo 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e che provvederà a tutti gli atti necessari all’esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l’esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;
 - con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e la correttezza dell’azione amministrativa, assieme al responsabile del procedimento, ai sensi dell’art. 147 bis del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La Dirigente
Dott.ssa Elisa Malagamba

Sottoscritto digitalmente dal Dirigente Responsabile

AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'AVVIO DI UN PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE PER LO SVILUPPO DI UN PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO AGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE, SANITARIA, ABITATIVA E LAVORATIVA DI CITTADINI DI PAESI TERZI VITTIME E POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO SUL TERRITORIO DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL'ASL 3 GENOVESE PREVISTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO "COMMON GROUND - AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME" - CUP MASTER J74H22001030007 – CUP COLLEGATO G34H22001030007 – CODICE LOCALE DI PROGETTO (CLP) IT039-DI-2023-Regione Liguria-DG Immigrazione-001 - FONDI FSE 2021-2027

Art. 1 Finalità e interventi

Il Comune di Genova – in qualità di Capofila della Conferenza dei Sindaci Asl 3 Genovese nell'ambito del progetto "COMMON GROUND - *Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime*" – indice l'Avviso in oggetto in attuazione della Determinazione Dirigenziale di cui il presente atto costituisce allegato parte integrante.

Il presente Avviso è finalizzato ad acquisire manifestazioni di interesse al fine di selezionare uno o più partner operativi, in possesso delle qualifiche e dei requisiti di cui ai successivi artt. 3 e 4, che garantiscano la realizzazione degli interventi progettuali relativi alle linee di attività delineate nell'**Allegato 2 - "Linee Guida Progetto Esecutivo"**, parte integrante della sopra citata Determinazione Dirigenziale e del presente Avviso. Nello specifico i soggetti selezionati dovranno dare attuazione, in risposta alle necessità emerse in fase di programmazione, agli interventi progettuali di cui al sopra citato all'Allegato 2.

Art. 2 Soggetti ammessi alla presentazione delle manifestazioni di interesse

Sono invitati a presentare domanda gli Enti del Terzo Settore iscritti al RUNTS o ai relativi albi nazionali/regionali, abilitati alla realizzazione dei programmi di emersione e integrazione sociale rivolti a cittadini di Paesi terzi, vittime di tratta e grave sfruttamento, ai sensi dell'art. 18, comma 3-bis del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 quali:

- Società cooperative sociali iscritte negli albi regionali di cui all'art.9 della Legge 8 novembre 1991, n. 381;
- Organizzazioni di volontariato, di cui agli artt. 32, 33, 34 del D. Lgs. 117/2017, "*Codice del Terzo Settore*", che alla data di pubblicazione del presente avviso risultino iscritte al RUNTS ai sensi dell'art. 47 del medesimo D. Lgs. 117/2012;
- Associazioni di promozione sociale, di cui agli artt. 35, 36, 37 del D. Lgs.117/2017, "*Codice del Terzo Settore*", che alla data di pubblicazione del presente avviso risultino iscritte al RUNTS ai sensi dell'art. 47 del medesimo D. Lgs. 117/2012;
- Organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del D.lgs. n. 460/1997 che alla data di pubblicazione dello stesso risultino iscritte alla relativa anagrafe regionale/nazionale;

Le manifestazioni di interesse dovranno essere presentate a mezzo dell'**Allegato 3 – “Domanda di Partecipazione”**, sottoscritto dal Legale Rappresentante dell'Ente interessato; all'istanza dovrà essere allegato il documento in corso di validità del sottoscrittore.

Il RUP verificherà la legittimità dei soggetti a presentare manifestazione di interesse, sulla base di quanto previsto dal presente articolo e dal successivo art. 4. Il mancato possesso anche di uno solo dei sopracitati requisiti di ammissione determinerà l'esclusione del richiedente dalla procedura in argomento. Si rammenta che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci comportano sanzioni amministrative e penali ai sensi dell'art. 76 del DPR n.445/2000.

Tutti i soggetti sopra citati devono svolgere attività senza scopo di lucro. Se il soggetto è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile, ex art. 2615 ter. c.c., esso deve avere finalità mutualistiche.

Tutti i soggetti legittimati a presentare Domanda di partecipazione, sulla base di quanto stabilito dal presente articolo, e in possesso dei requisiti generali e specifici di cui all'art. 4 dovranno impegnarsi a riunirsi e sottoscrivere un'unica Associazione Temporanea di Scopo (ATS). La presentazione della Domanda di Partecipazione dovrà avvenire secondo le modalità di cui all'art. 7.

Il presente Avviso non comporta in ogni caso l'instaurazione di posizioni giuridiche ovvero obblighi negoziali da parte o nei confronti del Comune di Genova, il quale si riserva la possibilità di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento avviato, con atto motivato, e di non dar seguito a successivi accordi di collaborazione, senza che i soggetti richiedenti possano vantare alcuna pretesa, nel caso venga meno l'interesse pubblico e/o per cause ostative alla realizzazione del progetto “COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime”.

Il Comune di Genova si riserva inoltre la possibilità di procedere alla procedura in oggetto relativamente agli interventi di cui al progetto “COMMON GROUND - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime” anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

Art. 3 Requisiti generali e speciali di partecipazione

Gli enti aderenti alla presente manifestazione di interesse, in possesso dei requisiti successivamente elencati, devono avere almeno una sede operativa nel territorio della Conferenza dei Sindaci dell'Asl 3 Genovese, oppure dichiarare la disponibilità a dotarsene entro l'avvio del tavolo di progettazione.

I soggetti proponenti, all'atto della presentazione della domanda, non devono essere incorsi:

- a. nelle situazioni di esclusione di cui agli artt. 94 e 95 del D. Lgs. 36/2023 e s.m.i.;
- b. in procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3, della legge n. 1423/1956 e s.m.i. o di una o più cause ostative previste dall'art. 10, della legge n. 575/1965 e s.m.i.;
- c. in una delle cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all'art. 67 del D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e dei tentativi di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 4, del d.lgs. 8 agosto 1994, n. 490;
- d. in sentenze di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., per reati gravi in danno dello Stato o dell'Unione europea che incidono sulla moralità professionale, o condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a

un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18;

- e. in violazioni del divieto di intestazione fiduciaria posto dall'art. 17, della legge del 19 marzo 1990, n. 55;
- f. in gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e di ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- g. in gravi negligenze o di azioni in malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dall'Amministrazione; di errori gravi nell'esercizio della propria attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte dell'Amministrazione;
- h. in violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito;
- i. in false dichiarazioni nell'anno antecedente la data di pubblicazione dell'Avviso in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara e di selezione per l'assegnazione di contributi, né per l'affidamento dei subappalti, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- j. in inadempimenti contrattuali dovuti a grave negligenza o malafede nell'esecuzione di prestazioni professionali derivanti da procedure di gara finanziate con fondi comunitari e/o nazionali;
- k. in violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali ed assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- l. in sanzioni interdittive di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), del d.lgs. n. 231/2001 e s.m.i., o di altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la Pubblica Amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 36-bis, comma 1, del D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248.

Ogni soggetto dovrà possedere inoltre i seguenti **requisiti di capacità tecnica**:

- aver maturato comprovata esperienza nell'arco degli ultimi cinque anni (periodo 2018-2022), nella progettazione e/o gestione di servizi finanziati con fondi statali e/o europei;
- aver maturato comprovata esperienza di almeno tre anni nel settore dell'immigrazione in generale ed in particolare nel campo dell'emersione del fenomeno della tratta;

In caso di Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.) o Consorzio, i requisiti generali di cui al presente articolo dovranno essere posseduti da ciascun soggetto partecipante al raggruppamento.

I soggetti partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e, a richiesta del Comune di Genova, dovranno fornire adeguata documentazione in grado di provare i requisiti di capacità tecnica.

Art. 4 Localizzazione degli interventi

La proposta progettuale dovrà essere sviluppata su tutto il territorio della Conferenza dei Sindaci dell'ASL3 Genovese, con particolare attenzione ai territori dove è maggiormente presente l'impiego di persone immigrate e manifesto il fenomeno dello sfruttamento.

Le attività progettuali si svilupperanno in stretta collaborazione con i soggetti attuatori responsabili delle attività di progetto per i territori delle altre conferenze dei sindaci del territorio ligure.

Art. 5 Destinatari

I destinatari delle azioni progettuali di cui al presente Avviso sono i cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti nel territorio dello Stato italiano vittime o potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

Il soggetto proponente ha l'obbligo di garantire e comprovare la corrispondenza e la riconducibilità ai destinatari dei servizi erogati – i quali dovranno essere riconducibili agli indicatori di progetto – e di attenersi alle modalità di monitoraggio e rendicontazione previsti per i fondi di progetto, le quali saranno allegate alla convenzione quale parte integrante di quest'ultima. Il soggetto proponente sarà inoltre tenuto a conservare e riprodurre, ove richiesto, tutta la documentazione necessaria ad attestare e comprovare l'appartenenza dei destinatari dei servizi ai target eleggibili del progetto.

Art. 6 Durata del progetto

Il Progetto Common Ground ha preso avvio il 13 marzo 2023, data di dichiarazione avvio attività da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e avrà termine il 31 marzo 2025, salvo proroga o diversa determinazione dell'Autorità Ministeriale competente. Eventuali proroghe al progetto concesse dal competente Ministero saranno comunicate per tempo dalla Regione, che procederà ad informare i soggetti partner, andando ad applicare la medesima proroga a livello territoriale. Le modalità di prosecuzione del progetto a seguito dell'eventuale proroga ora citata verranno inserite nella convenzione a conclusione della fase di co-progettazione.

In caso di eventuale proroga o diversa determinazione dell'Autorità Ministeriale competente il Comune di Genova si riserva inoltre la facoltà di concedere proroghe dei termini per il completamento delle attività progettuali, anche a titolo oneroso, e la facoltà di ampliare la dotazione finanziaria del progetto anche attraverso altre fonti di finanziamento, nazionali e/o comunitarie.

Art. 7 Ammontare del contributo e modalità di erogazione

Il Comune di Genova ha stabilito quale limite massimo del contributo a supporto degli interventi previsti nel progetto esecutivo di cui in oggetto la somma di 477.912,53 €.

In ragione della peculiarità del rapporto di collaborazione che si attiva mediante co-progettazione, come stabilito dal D.M. 72/2021, è richiesta agli ETS una compartecipazione. Nell'ambito del presente avviso la Direzione Servizi per la Fragilità e Vulnerabilità Sociale del Comune di Genova ha stabilito quale valore minimo della quota di compartecipazione il 30% del budget di co-progettazione complessivo. L'ammontare dei contributi erogati dal Comune di Genova non potrà quindi essere superiore al 70% del valore complessivo del progetto esecutivo oggetto del presente avviso. La quota di compartecipazione dovrà essere garantita dalla ATS di cui all' art. 2 nel suo insieme e nel suo computo potrà essere valorizzata anche l'attività prestata da volontari, la quale verrà valorizzata sulla base della retribuzione oraria lorda prevista per la corrispondente qualifica dei contratti collettivi.

L'attività di co-progettazione non sarà retribuita in quanto le risorse economiche messe a disposizione, in ragione della natura giuridica della co-progettazione e del rapporto di collaborazione che si attiva con gli ETS, sono da ricondurre ai contributi disciplinati dall'art. 12 della L. 241/1990. Le modalità di erogazione dei contributi verranno stabilite - nei limiti del rispetto del principio di effettività delle spese e delle regole di rendicontazione relative ai fondi di progetto -

nella convenzione che verrà sottoscritta al termine del procedimento di co-progettazione tra la Direzione Servizi per la Fragilità e Vulnerabilità Sociale del Comune di Genova e i soggetti ammessi al tavolo di co-progettazione. La sottoscrizione della ora citata convenzione avverrà in ogni caso solo successivamente alla conferma di finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e di Regione Liguria, e al conseguente accertamento dei fondi da parte del Comune di Genova.

Art. 8 Presentazione candidature

L'istanza di partecipazione dovrà essere composta dalla seguente documentazione:

“**ALLEGATO 3 – DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**”, sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante, allegando, solo in caso di firma autografa, copia di un documento di identità del firmatario in corso di validità, a cui allegare:

- A. copia dello Statuto e degli Atti costitutivi del soggetto che presenta Domanda di Partecipazione.
- B. nel caso di ATS già costituita, copia del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla Mandataria/Capogruppo per atto pubblico o scrittura privata autenticata;
- C. nel caso di ATS non ancora costituita documento di impegno a costituirsi in ATS nel quale viene indicato l'elenco ed il ruolo dei partecipanti;
- D. nel caso di consorzi di cooperative sociali già costituiti, atto costitutivo del consorzio, con indicazione del soggetto designato quale Capofila;
- E. liberatoria, sottoscritta dal legale rappresentante, in favore dell'Amministrazione in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale della proposta presentata (nel caso di ATS/ConSORZI la liberatoria dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante di ciascun soggetto associato, allegando, solo in caso di firma autografa, copia di un documento di identità del firmatario in corso di validità).

1. “**ALLEGATO 4 – DICHIARAZIONE ASSENZA CONDANNE PENALI RAPPRESENTANTE LEGALE E AMMINISTRATORI**”, da compilare a cura del rappresentante legale dell'ente sottoscrittore la domanda di partecipazione.

La domanda di partecipazione e tutta la documentazione richiesta dovranno essere trasmessi esclusivamente mediante posta elettronica certificata all'indirizzo dpsmigranti.comge@postecert.it entro e non oltre il giorno (15/01/2024). L'oggetto della comunicazione inviata via PEC dovrà essere: “**PON COMMONGROUND – Avviso di co-progettazione**”. Ai fini del rispetto del suddetto termine fa fede la data e l'ora della ricezione registrata dal gestore PEC server del mittente. Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo la stessa non giunga a destinazione in tempo utile.

Art. 9 Ammissione delle proposte - Cause di inammissibilità

Il RUP, scaduto il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse, procede alla verifica dell'istanza e del possesso dei requisiti per essere ammessi alle fasi successive della co-progettazione, registrando gli esiti in apposito verbale e procedendo alla redazione dell'elenco degli ETS ammessi al tavolo di co-progettazione, i quali dovranno come stabilito all'art. 2 riunirsi in ATS, e di quelli non ammessi.

Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione – le candidature che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- pervenute oltre il termine stabilito all'art. 7 del presente Avviso;
- presentate da soggetti diversi da quelli legittimati alla partecipazione, ai sensi dell'art 3 del presente Avviso, o privi dei requisiti generali e speciali di partecipazione, ai sensi dell'art. 4 del presente Avviso;
- presentate da soggetti nelle situazioni di esclusione di cui al sopra citato art. 4.
- prive della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 7 del presente Avviso;
- presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art. 7 del presente Avviso;
- prive di sottoscrizione.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

In presenza di vizi non sostanziali l'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti o integrazioni documentali.

Art. 10 Fasi della procedura di co-progettazione

Le manifestazioni d'interesse e le relative documentazioni saranno esaminate dal RUP, quest'ultimo, al termine dell'istruttoria, comunicherà l'elenco dei soggetti ammessi al tavolo di co-progettazione nell'ambito dell'ATS di cui all'art. 2, la quale dovrà essere costituita al momento dell'avvio del tavolo di co-progettazione. Per poter essere considerati soggetti ammissibili alla co-progettazione, è necessario che gli ETS rispettino i contenuti di cui al presente avviso e partecipino attivamente ed in modo continuativo, ai tavoli di co-progettazione.

La prima data del tavolo di co-progettazione sarà comunicata sulla pagina internet del Comune di Genova (19 gennaio 2024) una settimana prima della stessa; ai soggetti ammessi verrà inoltre inviata mail di conferma della data, orario e sede del primo incontro.

Il RUP nella prima sessione del Tavolo ricorda l'oggetto e le finalità del procedimento, quindi apre i lavori, eventualmente comunicando ai presenti il calendario delle successive sessioni. Per ogni partecipante potrà formulare il proprio contributo un solo rappresentante. Gli interessati hanno la facoltà di presentare contributi scritti, da allegare al verbale delle sessioni, unitamente ad altra documentazione ritenuta utile, nonché di stendere di pugno il proprio contributo scritto, che il RUP acquisisce agli atti. Le operazioni dei Tavoli sono debitamente verbalizzate.

Al termine della co-progettazione verranno redatti, nei limiti di quanto stabilito nell' **Allegato 2 - "Linee Guida Progetto Esecutivo"**, il progetto esecutivo stesso ed il piano finanziario relativi alle attività progettuali oggetto del presente avviso.

Il RUP, dopo lo svolgimento delle sessioni, dichiara concluse le operazioni di co-progettazione, acquisendo agli atti il progetto esecutivo redatto, quale documento da trasmettere senza indugio al dirigente del servizio, per l'assunzione delle determinazioni conseguenti. La procedura si conclude con la sottoscrizione della convenzione. Antecedentemente alla firma della convenzione gli enti ammessi al tavolo di co-progettazione dovranno presentare la Dichiarazione di tracciabilità dei flussi finanziari.

La Convenzione fra ETS e la Direzione Servizi per la Fragilità e Vulnerabilità Sociale del Comune di Genova verrà in ogni caso sottoscritta solo a seguito della conferma di finanziamento da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e di Regione Liguria, e conseguente accertamento dei fondi da parte del Comune di Genova, in merito all'importo assegnato ed alle azioni ammesse. Il valore della convenzione non potrà in ogni caso risultare superiore al finanziamento garantito al Comune di Genova dalla competente Autorità Ministeriale.

Art. 11 Verifiche e controlli

Il Comune di Genova si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese e/o di richiedere copia autentica della documentazione comprovante il rispetto degli obblighi di cui agli artt. 3 e 4 del presente avviso.

Art. 12 Pubblicazione dell'Avviso

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito Internet del Comune di Genova: <http://www.comune.genova.it/content/gare-dappalto-e-bandi-di-gara>

Art. 13 Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del RGDP

I dati personali saranno trattati secondo quanto previsto dal “Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)”:

- ✓ i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali definite nell'ambito del progetto “Common Ground” acquisiti a seguito del presente Avviso saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;
- ✓ l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento a erogare il servizio richiesto;
- ✓ i dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate a tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- ✓ i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- ✓ i dati personali sono conservati, per il periodo di dieci anni dal termine del progetto;
- ✓ i dati personali saranno comunicati a Regione Liguria e/o al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed eventualmente agli altri soggetti partner del progetto esclusivamente per le finalità del progetto;
- ✓ i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Possono essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Art. 14 Responsabile del procedimento

Il RUP è individuato, in qualità di dirigente della Direzione Servizi per la Fragilità e Vulnerabilità Sociale, nella Dott.ssa Elisa Malagamba.

LINEE GUIDA PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO AGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE, SANITARIA, ABITATIVA E LAVORATIVA DI CITTADINI DI PAESI TERZI VITTIME E POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO SUL TERRITORIO DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL'ASL 3 GENOVESE PREVISTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO "COMMON GROUND - AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME" - CUP MASTER J74H22001030007 – CUP COLLEGATO G34H22001030007 – CODICE LOCALE DI PROGETTO (CLP) IT039-DI-2023-Regione Liguria-DG Immigrazione-001 - FONDI FSE 2021-2027

ANAGRAFICA PROGETTO

Soggetto capofila	Regione Piemonte
Progetto multiregionale	Si
Regioni partner	Regione Emilia-Romagna, Regione Friuli-Venezia Giulia, Regione Veneto, Regione Liguria
Valore massimo del contributo (quota finanziamento Comune di Genova)	477.912,53 €
Data di conclusione del progetto	31 marzo 2025

PREMESSE

La prospettiva di implementare interventi specificatamente rivolti a vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo – partendo dalle competenze e modalità di intervento maturate nell'ambito del Progetto "HTH – **Hope This Help, la rete regionale ligure contro la tratta**" e dalle "*Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura*" – consente di progettare e attivare specifiche risposte capaci di contrastare le criticità alla base dell'elevato tasso di irregolarità che caratterizza il tessuto economico del territorio regionale.

Vista la centralità del ruolo di Regioni e Comuni nell'implementazione degli interventi in materia di sfruttamento lavorativo – come emerge dalle "*Linee Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura*" – così come il ruolo cruciale rivestito in essi dai progetti che realizzano i Programmi di emersione, assistenza e integrazione sociale previsti dall'articolo 18 del Testo Unico Immigrazione,- la Regione Liguria ha riconosciuto come strategico il partenariato tra le regioni del Nord che, all'interno del sistema nazionale, sono enti promotori di progetti anti-tratta quali Piemonte, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia-Romagna.

Le cinque regioni hanno quindi condiviso una progettazione mirata a mettere a frutto, anche attraverso azioni trasversali, le competenze in materia di sfruttamento lavorativo acquisite in questi anni, implementando linee di azione consolidate e prevedendone di nuove nella prospettiva di avviare, attraverso le risorse messe a disposizione dalla DG Immigrazione, la sperimentazione del nuovo sistema integrato di interventi delineato dalle Linee Guida.

In virtù di quanto sopra evidenziato Regione Liguria, nell'ambito della progettualità sviluppatasi a livello interregionale, ha quindi deciso di riconoscere alle Conferenze dei Sindaci del proprio territorio lo status di partner di progetto, attribuendo il ruolo di Capofila a quei Comuni che nell'ambito del Progetto “**HTH – Hope This Help, la rete regionale ligure contro la tratta**” rivestono un ruolo centrale nei territori delle rispettive Conferenze dei Sindaci.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

I fenomeni di lavoro irregolare, e in particolare di lavoro sommerso, sono diffusi in tutto il territorio nazionale e coinvolgono principalmente i soggetti più fragili e vulnerabili quali migranti, donne e minori. In particolare, nel territorio del Comune di Genova si sta assistendo negli ultimi anni ad una crescita esponenziale dell'arrivo e dell'emersione di MSNA, i quali rappresentano una categoria tra le più vulnerabili e maggiormente esposte ai fenomeni di lavoro irregolare e sfruttamento lavorativo.

Secondo il “*Rapporto annuale delle attività di tutela e vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale - Anno 2021*” dell'INL – Ispettorato Nazionale del Lavoro,

- le verifiche e gli accertamenti nel territorio regionale ad opera del personale dell'Ispettorato del Lavoro sono stati 820, a fronte del numero complessivo di 6.439 nel territorio del Nord-Ovest;
- le ispezioni sono state 2.190, a fronte delle 13.077 relative al territorio del Nord-Ovest;
- il tasso di irregolarità riscontrato attraverso le ispezioni è risultato del 67,83%, a fronte del 61,48% relativo al territorio del Nord-Ovest e al 62,27% a livello nazionale;
- i lavoratori cui si riferiscono individualmente e direttamente gli illeciti contestati sono 807;
- tra questi, 20 sono identificabili come vittime di violazioni riconducibili all'articolo 603bis “intermediazione illecita e sfruttamento lavorativo” del Codice penale (178 in totale nel Nord-Ovest).

Le motivazioni alla base di un tasso di irregolarità significativamente superiore al valore interregionale del Nord-Ovest e al valore nazionale sono da ricercarsi nella struttura stessa del tessuto economico del territorio della Conferenza dei Sindaci ASL 3 Genovese. I più importanti settori economici del territorio quali il turismo, la cantieristica navale e il settore logistico legato alle attività portuali sono infatti tutti settori che, in virtù delle loro intrinseche caratteristiche, sono contraddistinti da un elevato livello di irregolarità, come evidenziato dallo stesso Rapporto INL 2021 precedentemente citato.

FINALITÀ

La finalità del progetto in oggetto è di prevenire e contrastare forme di distorsione del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo) in tutti i settori, attraverso interventi di protezione sociale e di interventi attivabili nell'ambito dei Servizi per il lavoro, promuovendo lavoro dignitoso e sicuro e legalità.

OBBIETTIVI DI PROCESSO

1. Potenziare il livello di conoscenza e le capacità operative di ciascuno dei partner (e dei soggetti pubblici e privati che compongono le reti che saranno attivate in ogni regione) nella prevenzione e nel contrasto delle forme di sfruttamento lavorativo e nella tutela delle vittime, attraverso la condivisione di interventi, di buone pratiche, di informazioni e dati relativi ai fenomeni nei diversi settori economici (azione trasversale a tutte le regioni);
2. Definire sistemi regionali di referral a trazione pubblica in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in tutti i settori, dando attuazione – a partire dalla valorizzazione del ruolo e delle competenze dei sistemi anti-tratta attivi in ciascun territorio regionale – al modello di intervento multi-agenzia descritto dalle *“Linee-Guida nazionali in materia di identificazione, protezione e assistenza alle vittime di sfruttamento lavorativo in agricoltura”*, le quali assegnano a Regioni ed Enti Locali un ruolo di coordinamento all’interno del sistema di interventi in esse previsti da implementarsi in raccordo con i Servizi Ispettivi del Lavoro, le Forze dell’ordine, le Parti sociali, il Terzo settore;
3. Promuovere forme di collaborazione e raccordo con i diversi soggetti preposti alle attività di controllo e vigilanza in ambito lavorativo, anche con il coinvolgimento delle Direzioni Interregionali del Lavoro Nord Ovest e Nord Est (azione trasversale a tutte le regioni);
4. Attivare interventi integrati, personalizzati, orientativi, formativi e di accompagnamento all’inserimento lavorativo per l’occupabilità, l’integrazione e l’inclusione di potenziali vittime e vittime di sfruttamento lavorativo da realizzarsi in collaborazione tra enti formativi e soggetti del terzo settore sotto la supervisione dei partner di progetto;
5. Promuovere crescenti livelli di consapevolezza tra amministratori pubblici, soggetti della società civile, imprese e cittadini in merito al fenomeno dello sfruttamento lavorativo e alle opportunità che possono favorire la costruzione di sistemi economici basati sulla cultura della legalità.

OBBIETTIVI DI PRODOTTO

1. Attivazione di un sistema di governance locale, nell’ambito del territorio della Conferenza dei Sindaci ASL 3 Genovese, finalizzato a coordinare tutti gli interventi in materia di prevenzione e contrasto alle forme distorsive del mercato del lavoro (lavoro irregolare, lavoro sommerso, caporalato, sfruttamento lavorativo);
2. Creazione ed attivazione, sotto il coordinamento del Comune di Genova in qualità di Capofila della Conferenza dei Sindaci ASL 3 Genovese, di un sistema di emersione integrato finalizzato alla ricezione delle segnalazioni ed invio ai servizi di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime, da svilupparsi in collaborazione con tutti gli attori del territorio che operano nell’ambito della tutela delle vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo (Terzo settore, Sindacati, INL, Forze dell’Ordine, etc.);
3. Attivazione di una funzione di prima assistenza e presa in carico delle potenziali vittime;
4. Attivazione di interventi individualizzati orientativi e formativi finalizzati ad aumentare le competenze professionali e trasversali dei beneficiari per migliorarne l’occupabilità;
5. Attivazione di azioni di accompagnamento all’inserimento lavorativo, tirocini e servizi di incrocio domanda-offerta.

Dall’attività di programmazione attraverso cui sono state individuati gli obiettivi di prodotto ora esposti sono emersi gli interventi progettuali, ed i relativi indicatori minimi, che saranno oggetto dell’attività di co-progettazione così come di seguito riportati nella tabella sottostante

WP	INTERVENTO PROGETTUALE	INDICATORE MINIMO (servizi erogati)	INDICATORE MINIMO (destinatari)	BUDGET
WP4	Corsi di formazione linguistica	-	72	-
WP4	Corsi di alfabetizzazione digitale	4	48	-
WP4	Accompagnamento all'iscrizione a corsi di formazione professionale con rilascio qualifica	-	40	-
WP4	Laboratori di mestiere	3	45	-
WP4	Formazione propedeutica all'avvio di percorsi di inserimento socio lavorativo e formativi	-	135	-
WP4	Percorsi di attivazione sociale	-	20	-
WP4	Servizi di conciliazione	-	-	-
BUDGET TOTALE WP4:				<u>248.578,80 €</u>
WP2	Attivazione e gestione unità abitative per l'accoglienza di destinatari singoli/e	5	-	-
WP2	Attivazione e gestione unità abitative per nuclei familiare e nuclei monoparentali	2	-	-
WP2	Sviluppo e implementazione modello di emersione e presa in carico dei destinatari	-	-	-
BUDGET TOTALE WP2:				<u>229.333,73 €</u>

IL METODO

Il Comune di Genova intende avviare un tavolo di co-progettazione con i soggetti di cui all'art. 3 dell'Avviso, di cui il presente documento costituisce parte integrante, in possesso dei requisiti di cui all'art. 4 del medesimo. Il percorso di co-progettazione sarà finalizzato alla redazione di un progetto esecutivo condiviso, in cui dovranno essere definiti gli obiettivi specifici e operativi, le attività, i tempi ed i costi delle singole attività messe in campo da tutti i soggetti ammessi al tavolo di co-progettazione. In quanto processo di co-progettazione, i soggetti ammessi a partecipare saranno tenuti a mantenere un confronto aperto e periodico con l'Amministrazione affinché le attività previste possano, anche in corso di esecuzione, essere rimodulate alla luce di bisogni nuovi ed emergenti. Nello specifico, oggetto del tavolo di co-progettazione sarà la definizione delle modalità di implementazione degli interventi progettuali indicati nella precedente tabella risultanti dall'attività di programmazione svolta a livello istituzionale, sia in ambito locale che interregionale.

Nello sviluppo dell'attività di programmazione sono state individuate per i singoli interventi progettuali alcune caratteristiche considerate imprescindibili ai fini di garantire l'efficacia degli interventi stessi e il raggiungimento degli indicatori di progetto sviluppati a livello interregionale:

- Corsi di formazione linguistica: al fine di garantire la massima efficacia del percorso formativo dei singoli destinatari i corsi dovranno essere tenuti esclusivamente da personale in possesso delle qualifiche richieste a norma di legge per l'insegnamento della lingua italiana per il livello corrispondente a quello del corso nell'ambito del sistema scolastico nazionale e di una comprovata esperienza nell'ambito migratorio. I corsi dovranno prevedere un monte ore compreso tra 72 e 144 ore, e una durata compresa tra le 6 e le 24 settimane. Le singole classi dovranno avere un numero massimo di beneficiari compreso tra 10 e 14 e dovranno essere costituite sulla base del livello di partenza delle conoscenze linguistiche dei singoli destinatari al fine di ottenere classi omogenee. I percorsi dovranno inoltre essere finalizzati all'ottenimento delle certificazioni CELI relative al livello dei destinatari, il cui costo è compreso nel budget di progetto.
- Corsi di alfabetizzazione digitale: dall'attività di programmazione è emerso come l'analfabetismo digitale risulti per le persone migranti uno dei principali ostacoli alla piena fruibilità dei servizi ed esigibilità dei diritti fondamentali garantiti costituzionalmente, in particolare il diritto al lavoro. Di conseguenza gli interventi formativi in oggetto risultano fondamentali in un'ottica preventiva nel raggiungimento dell'obiettivo generale di progetto. I corsi dovranno prevedere un monte ore minimo pari a 60 ore, una durata compresa tra 3 e 4 mesi, avere un numero massimo di beneficiari compreso tra 10 e 14 ed essere tenuti da personale con comprovata esperienza in materia. Nello svolgimento delle attività didattiche è prevista la copresenza di due operatori. Parte del corso dovrà essere dedicata all'acquisizione delle competenze di base necessarie alla ricerca lavoro e alla stesura del curriculum vitae in formato digitale. Nell'ambito di tale intervento è prevista anche la creazione di uno spazio aperto al pubblico, presidiato da operatori / tutor d'aula, che garantisca ai potenziali destinatari l'accesso agli strumenti informatici necessari per un efficace avvicinamento al mercato del lavoro.
- Corsi di formazione professionali con rilascio qualifica: la partecipazione degli enti ammessi alla co-progettazione nell'intervento progettuale in oggetto sarà limitata all'individuazione dei corsi disponibili sul territorio – sulla base delle indicazioni che emergeranno dai tavoli di lavoro che verranno aperti con i rappresentanti di categoria del territorio e le parti sociali – e all'accompagnamento dei singoli destinatari nell'espletamento delle pratiche burocratico-amministrative propedeutiche alla partecipazione ai corsi. Dovrà inoltre essere garantita un'attività di monitoraggio dei percorsi qualora sulla base delle caratteristiche e bisogni dei singoli destinatari ne emerga la necessità.
- Laboratori di mestiere: le attività formative teorico-pratiche di cui al presente intervento sono pensate per quei destinatari non in possesso delle competenze propedeutiche alla partecipazione a corsi di formazione professionale, ma già in possesso di quelle capacità relazionali e professionali necessarie ad un positivo avvicinamento al mercato del lavoro. Al fine di facilitare il successivo inserimento dei beneficiari nel mercato del lavoro locale è fortemente raccomandato il coinvolgimento delle rappresentanze locali di settore, quali ad esempio CONFARTIGIANATO Liguria o il CNA - Confederazione Nazionale Artigianato Liguria, nell'organizzazione dei Laboratori. Le azioni progettuali in oggetto dovranno essere strutturate in moduli caratterizzati da un numero massimo di beneficiari compreso tra 15 e 20. Le attività di cui al presente punto dovranno essere orientate verso quei settori – i quali saranno individuati sulla base delle indicazioni che emergeranno dai tavoli di lavoro che verranno aperti con i rappresentanti di categoria del territorio e le parti sociali – capaci di garantire il maggior livello di occupabilità possibile dei destinatari a conclusione del percorso formativo.

- Formazione propedeutica all'avvio di percorsi di inserimento socio lavorativo e formativi: l'azione progettuale in oggetto dovrà essere garantita ai destinatari di borse lavoro, di percorsi di attivazione sociale e a coloro che prenderanno parte ai corsi di formazione professionale ed ai laboratori di mestiere. Al fine di garantire la massima efficacia possibile dei successivi percorsi sarà previsto per i destinatari un momento formativo specifico – realizzato secondo la metodologia della didattica laboratoriale – avente ad oggetto le tematiche relative a: diritti e doveri del lavoratore, linguaggio settoriale specifico, sicurezza sul luogo di lavoro, lettura della busta paga, educazione finanziaria, economia domestica, il pagamento di utenze e bollettini, etc.
- Percorsi di attivazioni sociale: attivazione di percorsi in favore di destinatari per i quali i servizi territoriali ritengano prioritaria – al fine di ridurre l'esposizione a fenomeni di sfruttamento – l'acquisizione di capacità relazionali e professionali propedeutiche ad un successivo percorso di inserimento lavorativo. I suddetti progetti, in un'ottica di sussidiarietà orizzontale e di socializzazione, dovranno garantire il coinvolgimento delle reti sociali attive nei territori in cui si svolgeranno gli interventi.
- Servizi di conciliazione: elemento fondamentale al fine di garantire ai componenti dei nuclei familiari e monoparentali una effettiva fruibilità delle offerte formative e dei percorsi di inserimento socio lavorativo previsti in ambito progettuale. Sarà compito degli enti ammessi alla co-progettazione l'accompagnamento dei singoli destinatari nell'espletamento delle pratiche burocratico-amministrative necessarie ad usufruire del servizio e provvedere all'erogazione del contributo. L'attivazione del servizio dovrà essere concordata con l'Ufficio Cittadini Senza Territorio.
- Attivazione e gestione unità abitative per l'accoglienza di destinatari singoli/e: la gestione delle unità abitative in oggetto dovrà essere caratterizzata da un elevato livello di flessibilità e prevedere un intervento educativo ad intensità variabile definito sulla base delle necessità dei singoli destinatari. Il modello di valutazione delle necessità educative dei singoli destinatari verrà sviluppato in fase di co-progettazione in accordo con la Direzione Servizi per la Fragilità e Vulnerabilità Sociale del Comune di Genova. L'ingresso dei destinatari nelle unità abitative dovrà essere concordato con l'Ufficio Cittadini Senza Territorio. Le unità abitative in oggetto dovranno essere in grado di ospitare almeno due destinatari.
- Attivazione e gestione unità abitative per nuclei familiare e nuclei monoparentali: riguardo all'attività progettuale in oggetto è richiesto agli enti ammessi alla co-progettazione di procedere all'individuazione ed attivazione delle unità abitative, le cui caratteristiche verranno concordate con l'Ufficio Cittadini Senza Territorio. La gestione operativa sarà invece condivisa tra gli enti del terzo settore – i quali dovranno garantire l'intervento educativo – e gli operatori dell'Ufficio Cittadini Senza Territorio sotto il coordinamento di quest'ultimo. Nell'ambito dell'intervento educativo a favore dei destinatari dovrà essere posta particolare attenzione all'assessment e monitoraggio delle competenze genitoriali e all'orientamento ai servizi/attività per l'infanzia del territorio. L'ingresso dei destinatari nelle unità abitative dovrà essere autorizzato dall'Ufficio Cittadini Senza Territorio. Le unità abitative in oggetto dovranno essere in grado di ospitare tre nuclei monogenitoriali e/o due nuclei familiari.
- Sviluppo e implementazione modello di emersione e presa in carico dei destinatari: data la natura sperimentale del progetto – valorizzando il ruolo e le competenze dei sistemi anti-tratta – sarà necessario sviluppare un modello di emersione adeguato alle specificità che assume il fenomeno dello sfruttamento lavorativo nel territorio oggetto d'intervento. Tale processo dovrà avvenire attraverso la creazione di una rete che comprenda tutti i soggetti attivi in materia di prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo sul territorio, tra cui in particolare le parti sociali e l'Ispettorato Nazionale del Lavoro con i quali sono stati dei tavoli di lavoro sotto il coordinamento di Regione Liguria e Centri per l'Impiego (CPI) e Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA). Il modello di emersione e presa in

carico – il quale sarà sviluppato nel dettaglio nell’ambito del tavolo di co-progettazione – prevederà la messa a disposizione dell’equipe di progetto di un esperto legale con conoscenze specifiche relative al diritto del lavoro e al diritto dell’immigrazione. Il modello di presa in carico prevederà inoltre che l’attivazione di attività e servizi a favore dei destinatari sia concordata con gli operatori dell’Ufficio Cittadini Senza Territorio e la Direzione Servizi per la Fragilità e Vulnerabilità Sociale del Comune di Genova.

Nell’ambito del tavolo di co-progettazione verrà esposta nel dettaglio ai soggetti invitati a partecipare l’attività di programmazione sulla base delle quali sono state elaborate le presenti linee guida, le quali costituiscono il perimetro entro cui sviluppare il progetto esecutivo in oggetto.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI CUI ALL' AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'AVVIO DI UN PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE PER LO SVILUPPO DI UN PROGETTO OPERATIVO RELATIVO AGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE, SANITARIA, ABITATIVA E LAVORATIVA DI CITTADINI DI PAESI TERZI VITTIME E POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO SUL TERRITORIO DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL'ASL 3 GENOVESE PREVISTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO "COMMON GROUND - AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME" – CUP MASTER J74H22001030007 – CUP COLLEGATO G34H22001030007 – CODICE LOCALE DI PROGETTO (CLP) IT039-DI-2023-Regione Liguria-DG Immigrazione-001 - FONDI FSE 2021-2027

Al Comune di Genova

Indirizzo PEC:

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE ex art. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____,
Prov. _____, il _____, codice fiscale _____,
residente a _____, Prov. _____, Via/P.zza _____
tel./cellulare _____, e-mail _____,
in qualità di (qualifica) _____ legale rappresentante/
(ovvero) procuratore speciale giusta allegato atto notarile di delega che attribuisce espressamente il
potere di contrarre in nome e per conto dell'Ente _____, codice fiscale
_____, Partita IVA N. _____ con sede legale in
_____, Prov. _____, Via/P.zza _____ CAP
_____ telefono n. _____ e-mail _____,
PEC _____.

PRESO ATTO

di tutte le condizioni e dei termini di partecipazione stabiliti nell'Avviso di cui all'oggetto – Allegato 2 della Determinazione Dirigenziale di cui il presente documento costituisce parte integrante.

MANIFESTA

l'interesse del soggetto sopra indicato a partecipare alla procedura individuata in oggetto ed a questo effetto

DICHIARA

- che il soggetto proponente sopra indicato è in possesso dei requisiti soggettivi di legittimazione a partecipare, di cui all'art. 3 dell'Avviso in oggetto – Allegato 1 della Determinazione Dirigenziale di cui il presente documento costituisce parte integrante.
- che il soggetto proponente sopra indicato è in possesso dei requisiti generali e speciali di partecipazione individuati all'art. 4 dell'Avviso sopra citato e, che non sussista nessuna delle cause di esclusione di cui al medesimo Avviso;
- di accettare che ogni comunicazione relativa alla procedura, di cui trattasi, venga validamente inviata al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (della cui operatività il dichiarante assume ogni rischio): _____;
- di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003, che i dati personali raccolti nel presente modulo e nella documentazione allegata saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Luogo e Data

Firma del dichiarante

AVVERTENZE: La presente dichiarazione deve essere prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000.

DICHIARAZIONE ASSENZA CONDANNE PENALI RAPPRESENTANTE LEGALE E AMMINISTRATORI IN RELAZIONE ALLA PROCEDURA DI CUI ALL'AVVISO DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER L'AVVIO DI UN PERCORSO DI CO-PROGETTAZIONE PER LO SVILUPPO DI UN PROGETTO OPERATIVO RELATIVO AGLI INTERVENTI DI SUPPORTO ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE, SANITARIA, ABITATIVA E LAVORATIVA DI CITTADINI DI PAESI TERZI VITTIME E POTENZIALI VITTIME DI SFRUTTAMENTO LAVORATIVO SUL TERRITORIO DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DELL'ASL 3 GENOVESE PREVISTI NELL'AMBITO DEL PROGETTO "COMMON GROUND - AZIONI INTERREGIONALI DI CONTRASTO ALLO SFRUTTAMENTO LAVORATIVO E DI SOSTEGNO ALLE VITTIME" – CUP MASTER J74H22001030007 – CUP COLLEGATO G34H22001030007 – CODICE LOCALE DI PROGETTO (CLP) IT039-DI-2023-Regione Liguria-DG Immigrazione-001 - FONDI FSE 2021-2027

DICHIARAZIONI AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DEL D.P.R. 445/2000

Il/La sottoscritto/a _____ Codice Fiscale _____
nato/a a _____ il _____ nella sua qualità di legale rappresentante
di _____ con sede in _____
CAP _____ Via _____ Codice Fiscale
_____ Partita IVA _____ numero di telefono/cellulare
_____ e-mail _____

DICHIARA

ai sensi e per gli effetti del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000 e s.m.i., sotto la propria responsabilità e nella consapevolezza delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa):

1. l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione, delle cause di divieto, di sospensione o di decadenza di cui all'art. 67 del D.Lgs. 6.9.2011, n. 159.
2. l'insussistenza di carichi pendenti e/o di condanne penali a carico del rappresentante legale, e dei componenti degli organi di amministrazione.
3. l'insussistenza, nei confronti del rappresentante legale e dei componenti degli organi di amministrazione, di condanne per i reati di cui agli art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies, 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con i minori.
4. che l'ente è in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei lavoratori.

Dichiara, inoltre, di impegnarsi ad adempiere all'obbligo previsto dall'art. 25 bis del T.U. sul Casellario Giudiziale (D.P.R. 313/2002) il quale dispone che: *"Il certificato penale del casellario giudiziale di cui all'articolo 25 deve essere richiesto dal soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori"*;

Genova _____ Firma del dichiarante _____

Dichiara di essere informato che i dati dei soggetti di cui il Comune di Genova entra in possesso, a seguito del presente avviso di manifestazione d'interesse, verranno trattati unicamente per le finalità per la quale vengono rilasciati, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Genova _____ Firma del dichiarante _____

AVVERTENZA:

La presente dichiarazione deve essere prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 D.P.R. n. 445/2000.